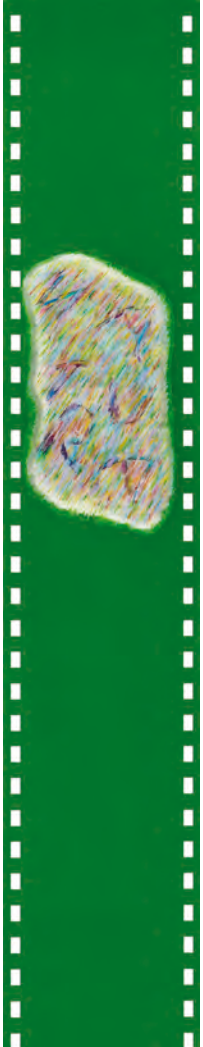


Ettore Racca

Esposizione in technicolor

04/2014





ETTORE RACCA

1990 personale " Palazzetto promotrice B.B.A.A. " Torino "

1990 personale "Galleria celit" Torino

1991 personale " Museo Civico, Casa Cavassa " Saluzzo "

1992 personale "Palazzo Civico " "Rivoli "

1997 personale " Galleria Storello " Pinerolo (To)

2011 personale " Casa Marchini Ramello " S. Maurizio C.se (to)

Ha partecipato ad alcune mostre in Italia e all'estero

2) premio alla promotrice di Torino nel 1991

1) premio Nazionale di Saluzzo nel '90 (cn)

1) premio concorso di " Leumann " nel '97 Collegno (To)

È stato invitato nel '97 alla biennale internazionale di " Firenze "

Di lui hanno scritto:

A..Dragone, A.Galvano, A. Angelo Mistrangelo, A. Carena, D. Musci.

Cristina, Anna, Piera, Stefano, Carlo, e c'ero anche io... forse il più piccolo della squadra.

Avevamo a disposizione un grande spazio di gioco, qualche imperativo, raccomandazione, divieti assoluti, e un'accettabile libertà.

Il bosco era, lo è ancora una porzione del giardino volutamente lasciata selvatica, spontanea, per scelta a contrasto con il resto del parco ordinato, percorso da viali di ghiaietta bianca rossa e nera che conducono ad una collezione di rose e piante tropicali, curata "Come ad essere dipinta" in qualsiasi momento..... A Livorno.

In fondo al bosco mimetizzata dalla vegetazione e dal colore verde scuro della pittura c'era "La casa del cacciatore", con tanto di un trionfo di corna d'alce sul frontone; ci giravamo intorno, dava inquietudine, avevamo forzato la porta ma non osavamo entrarci per la paura di animali che senza dubbio c'erano, immaginati feroci o velenosi, in realtà innocui.

Caro Sandro in queste ultime pellicole ho trovato il modo di rendere uniforme...

L'esercito alleato, gli americani avevano lasciato di tutto nella villa occupata durante la guerra. Restavano tracce dello sperpero di cibo in scatola, casse di sigarette, aspirine, dentiere, occhiali, profilattici, carte geografiche e topografiche, fino ad oltre gli anni '50.

La fiamma divora percorre la gamma di colori in un baleno che scoppia dal giallo, all'arancio al viola al rosso al blu al bianco accecante al nero dell'assenza di luce e fumo denso, ora le pupille serrate percepiscono firmamenti e rosso scarlatto. Bruciavo dal mucchio di rullini di negativi di fotografie la celluloido: una montagna affascinante e contorta come la testa di Medusa.

Caro Sandro in queste ultime pellicole ho trovato il modo di rendere uniforme il colore. Visibile anche in controluce senza usare il nebulizzatore da carrozziere. Inoltre ho...

E inoltre penso, per associazione di immagini e di pensiero agli artisti del gruppo Crack, da Marotta con cui ho lavorato, a Dorazio che ho conosciuto, a Turcato, Sanfilippo, Carla Accardi....: il gruppo degli artisti astratti, non figurativi, comunisti, comunisti scomunicati e in opposizione alla linea comunista del neorealismo di regime..... Ormai mi lascio trasportare, piacevolmente, dai ricordi, sollecitato dalla provocazione di Ettore, dalle sue pellicole cinematografiche. Così penso alle grandi tele di Fabio Mauri, grandi quanto schermi; la scritta "The end" le attraversa tutte per intero nella gestualità violenta, essenziale fino all'eleganza di Kline. E così penso ad un lampo abbagliante insopportabile, poi nero e "Luci in sala" al cinema all'aperto, al cinema dove si fumava ancora, al cinema di parrocchia, alla moviola, alla pellicola tranciata di netto e gli spezzoni appiccicati con lo scotch. Conosco Ettore da 30, 40 anni, non ha importanza, da molti anni, abitavo

in una cascina in fondo ad una strada in fondo ad un sentiero in fondo a una valle che non poteva chiamarsi che Val Chiusella del Canavese. Nella piazza del paese ho incontrato Ettore, sapeva che ero un artista, o meglio l'artista. Scendevo di rado in paese, il sabato per fare la spesa, mi aveva mostrato della tela di lino, che da allora mi sarebbe stata indispensabile per i quadri e le tele per le installazioni, al momento non avevo apprezzata anzi, Ettore mi aveva irritato. Caro Sandro in queste ultime pellicole ho trovato il modo di rendere uniforme il colore. Visibile anche in controluce senza usare il nebulizzatore da carrozziere. Inoltre ho applicato il suggerimento di entrare con il colore della pellicola....Entusiasmo!

Dopo qualche anno con pudore scusandosi di farmi perdere tempo mi mostra i suoi quadri, mi sorprende, non sapevo che dipingesse ma fatalmente anche allora ero teso: dovevo partire per gli Stati Uniti, non era il momento adatto ma riuscii a destare il mio interesse: in quelle tele è già espresso, contengono le tracce della pittura fitta di segno e colore. Di segno colorato che allora si appoggiava sulla tela e adesso si affaccia ai fotogrammi salvati nel film della pellicola ingigantita e coperta di colori primari. Ora la pittura disobbediente abbandona la solidarietà con la tela ed il telaio, si muove libera, invade lo spazio incapace di contenerla, instaura un nuovo e antico dialogo con l'architettura: ora come stroboscopiche luci si frammenta da pavimento a parete, a soffitto fino dove riesce a sfuggire la consuetudine piana.

Caro Sandro ho trovato un impaginatore a Torino... Ti....

Ora come allora Ettore con metodo, senza innervosirsi, apre quei pacchi confezionati con cura e mentre prova a raccontarmi quello che vedrò mi appaiono i colori intensi della pellicola e improvvisando un'installazione, come può, iniziano a dialogare fra di loro e con lo spazio. Così li ho visti in anteprima, abbiamo parlato, poco, continuo a pensare alla Val Chiusella, agli anni passati rimasti cristallizzati nella memoria e impressi nel negativo della pellicola che non può essere sviluppata. Mi sorprende pensare alla celluloido del rullino fotografico, quasi con nostalgia di un passato prossimo percepito come remoto, e all'accelerazione tecnologica che tutto travolge impetuosa, è giusto che sia così, mi resta un tenero piacere di conservarne la memoria.

Avverto in Ettore una sorta di stupore, di ingenua sorpresa per il suo lavoro e quello in generale per la pittura come se vedesse ogni quadro per la prima volta, sorpreso dalla meraviglia che contiene.

Caro Sandro ho trovato un impaginatore a Torino, ti chiedo è meglio attendere la disponibilità di Matteo? Grazie ai tuoi suggerimenti vivo un'ottima condizione morale, a presto.

Non ho ancora risposto a questi messaggi Martedì 18 Marzo 2014.

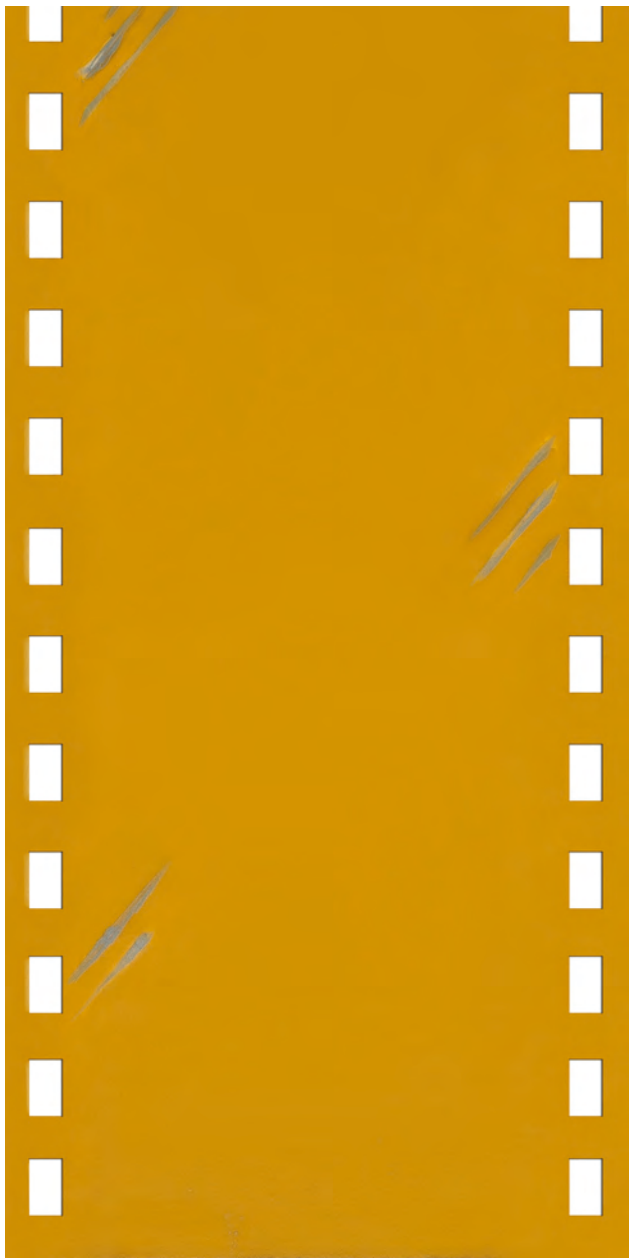
Sandro Martini



2014

figura

Tecnica mista su pellicola
35 x 190 cm

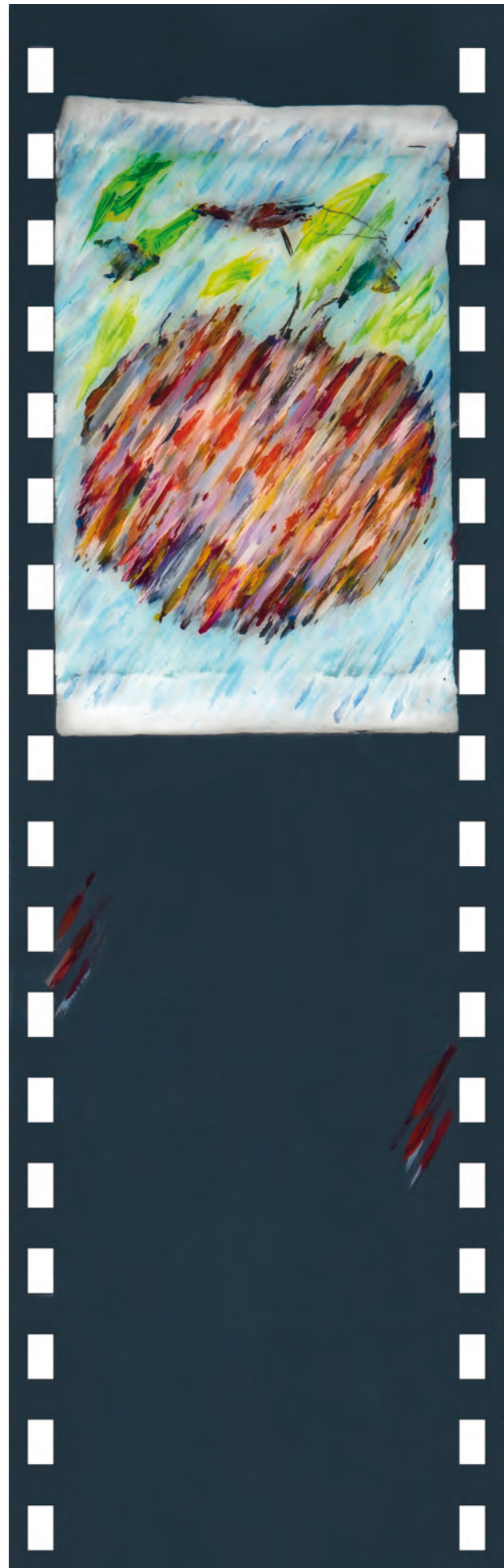


2014

mela rossa

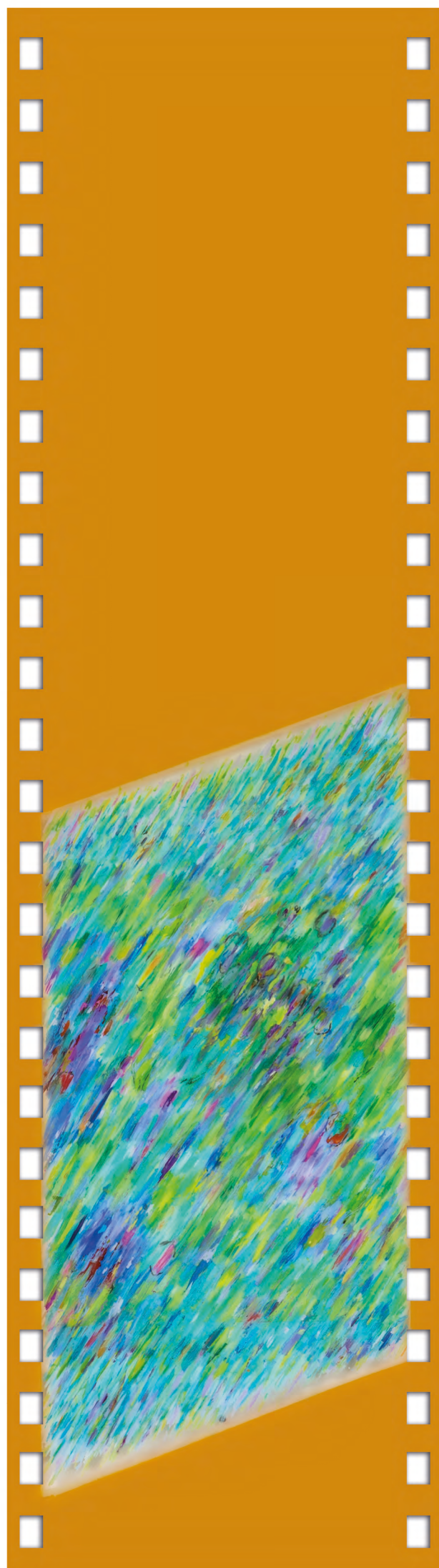
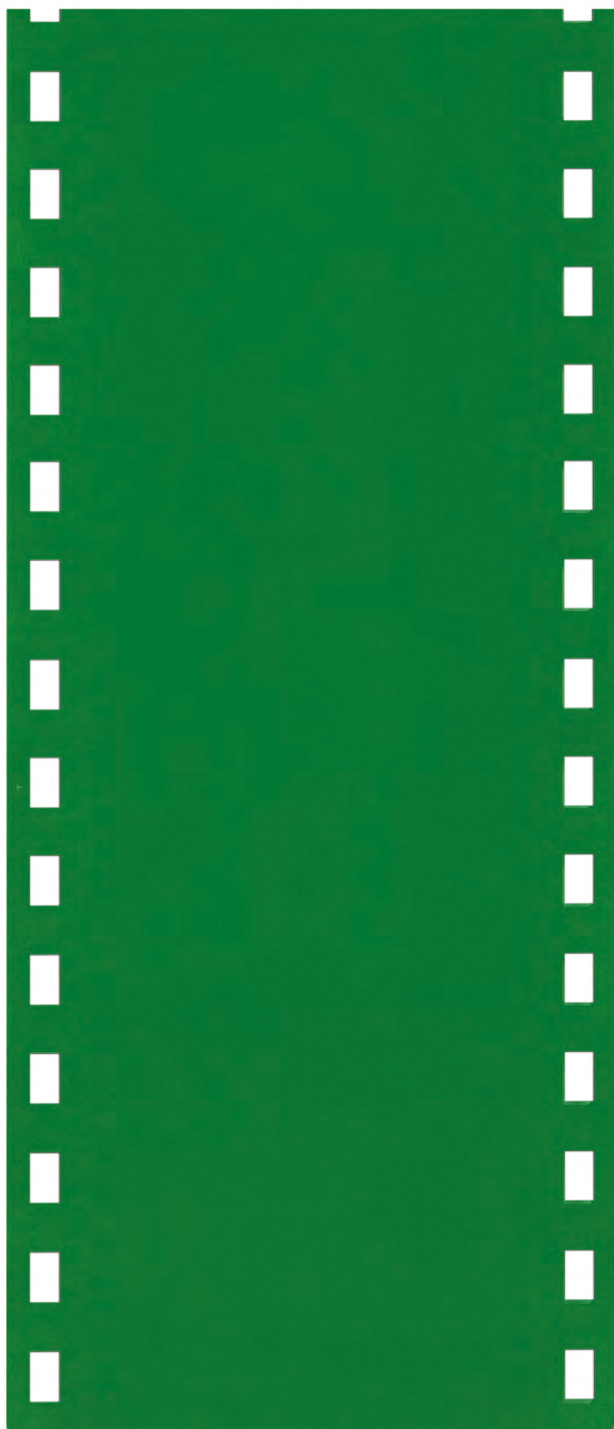
Tecnica mista su pellicola

35 x 190 cm



2014
.graffito "natura"
Tecnica mista su pellicola
37 x 200 cm





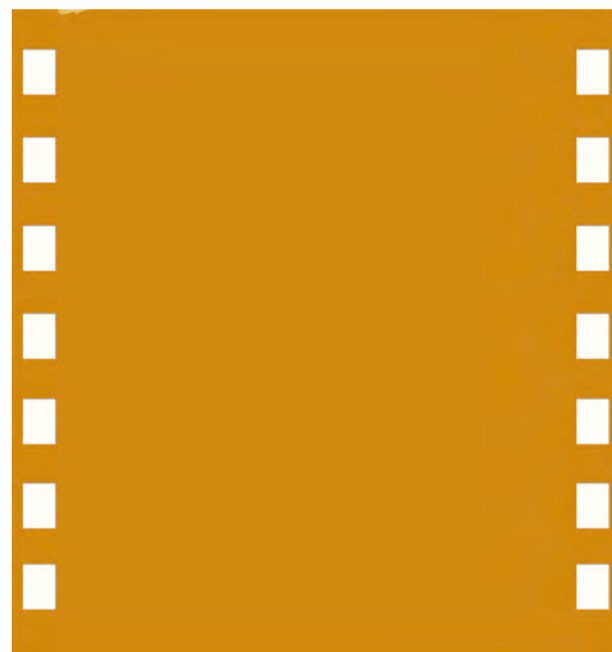
2014
fiori- viola e azzurri
Tecnica mista su pellicola
42 x 190 cm

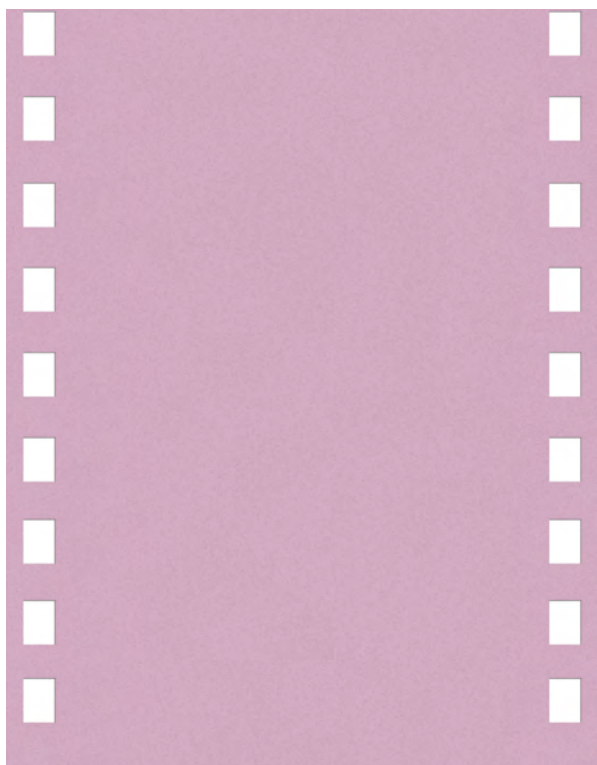
2014

paesaggio-marittimo

Tecnica mista su pellicola

42 x 190 cm





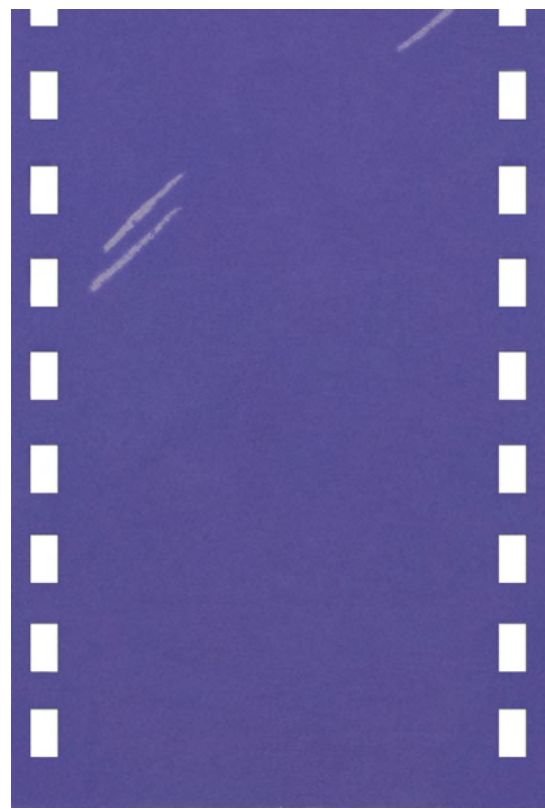
2014
fiori
Tecnica mista su pellicola
35 x 190 cm

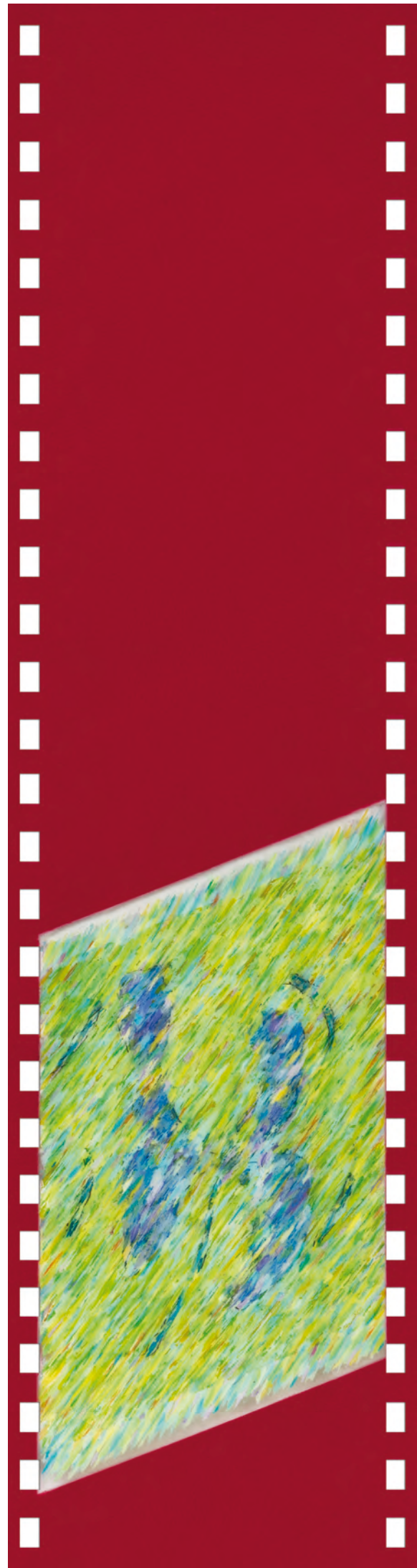
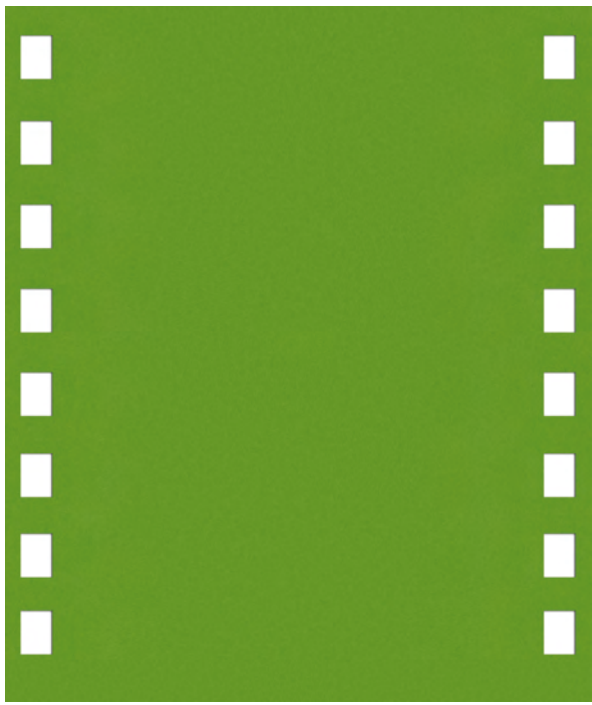
2014

fiori

Tecnica mista su pellicola

42 x 190 cm



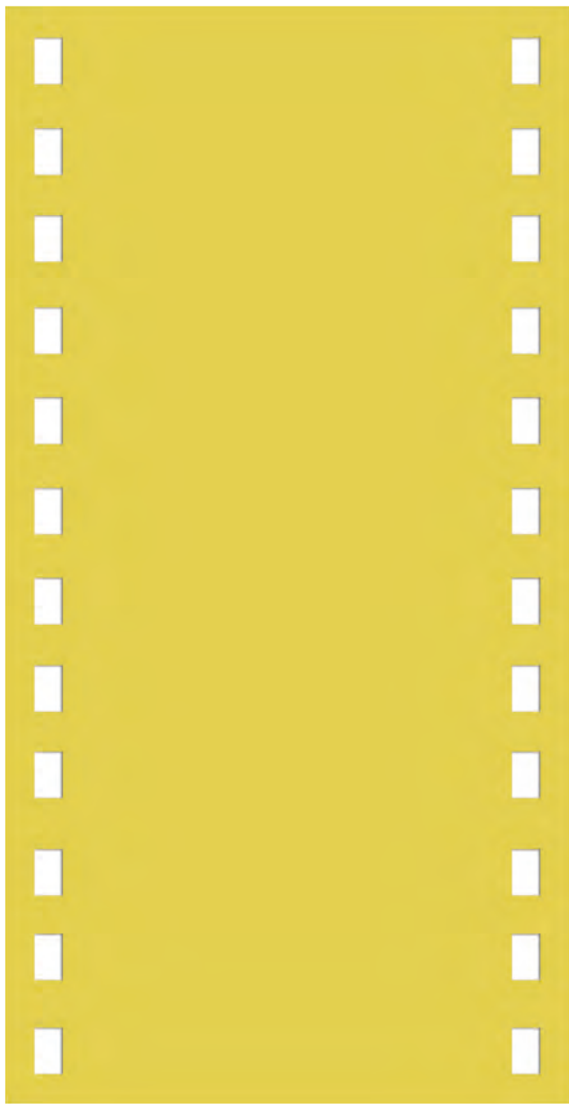


2014
Irios
Tecnica mista su pellicola
42 x 190 cm

2014
figura

Tecnica mista su pellicola
37 x 200 cm

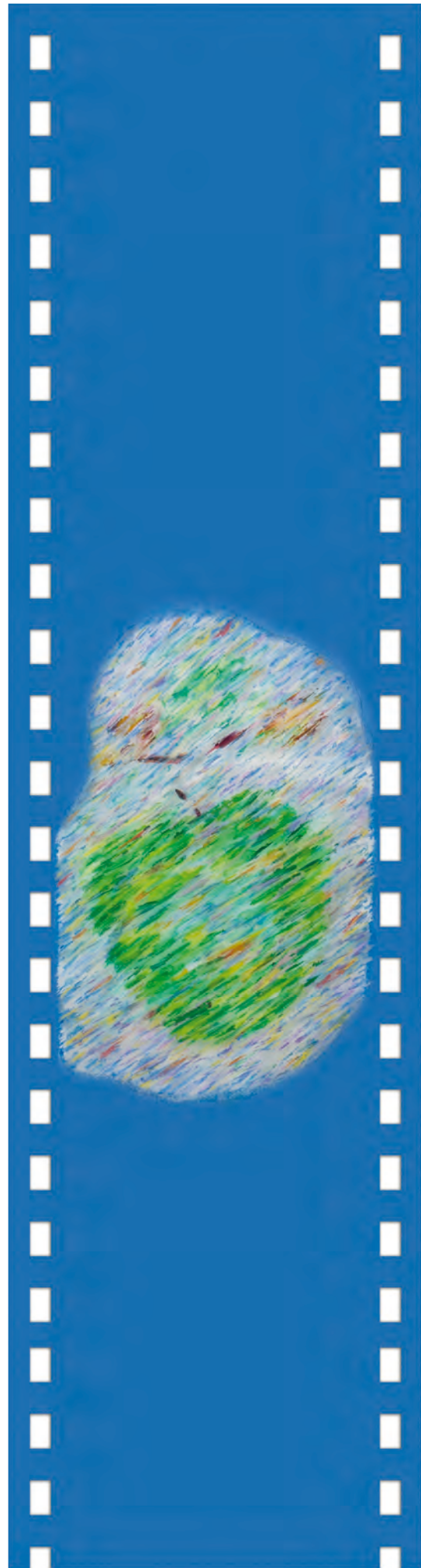




2014

mela verde

Tecnica mista su pellicola
37 x 200 cm



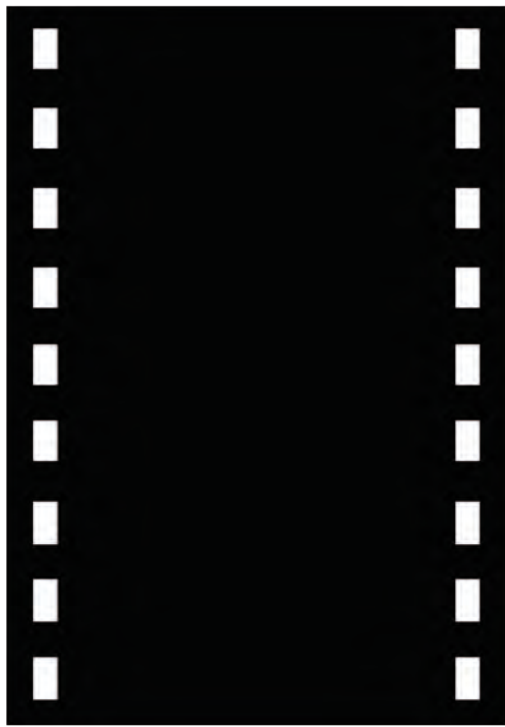
2014

grappolo viola

Tecnica mista su pellicola

37 x 200 cm



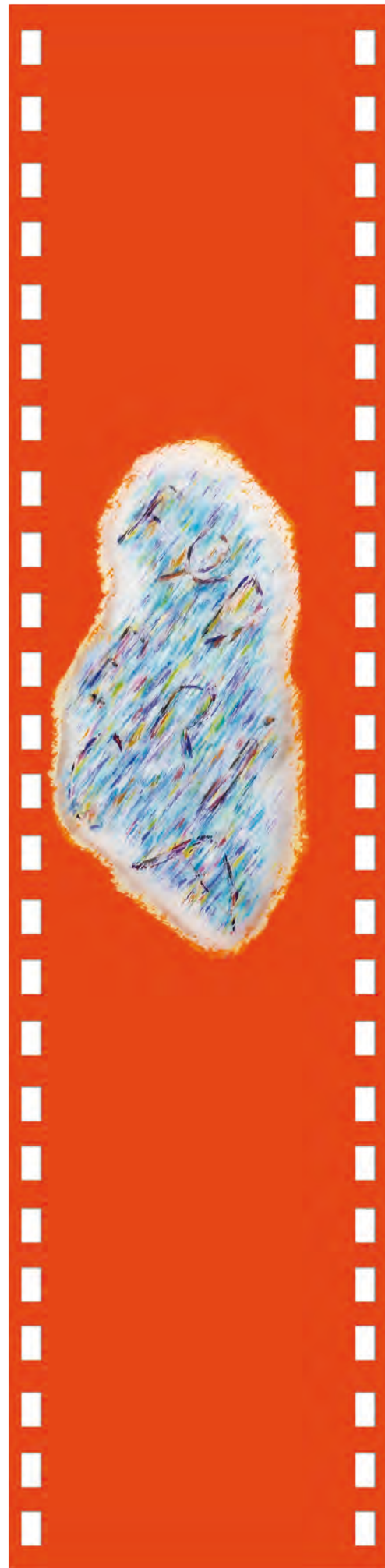


2014

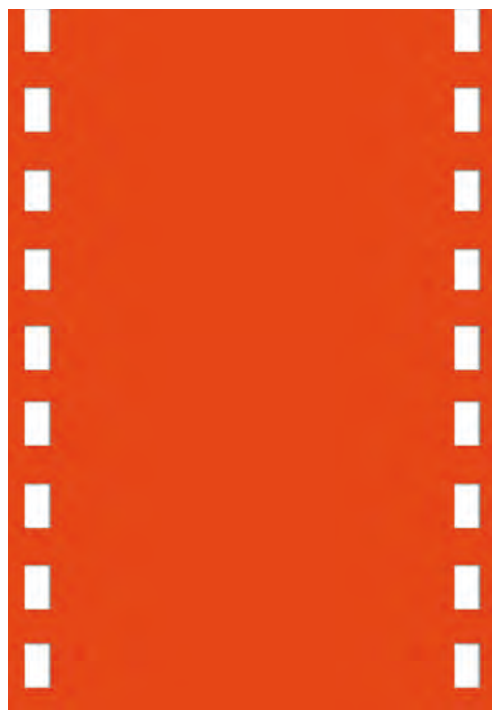
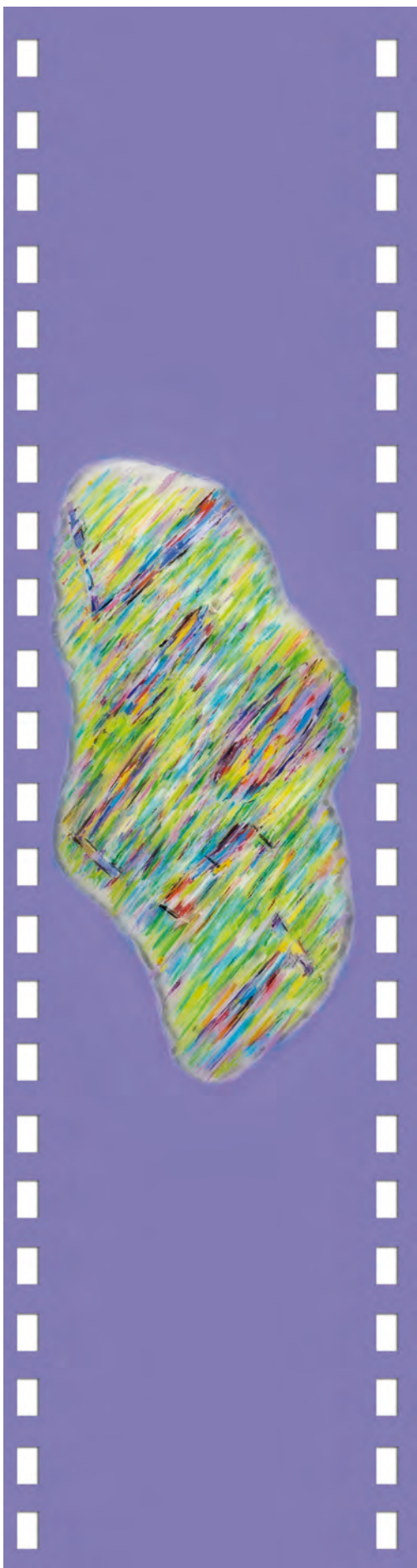
graffito "federica"

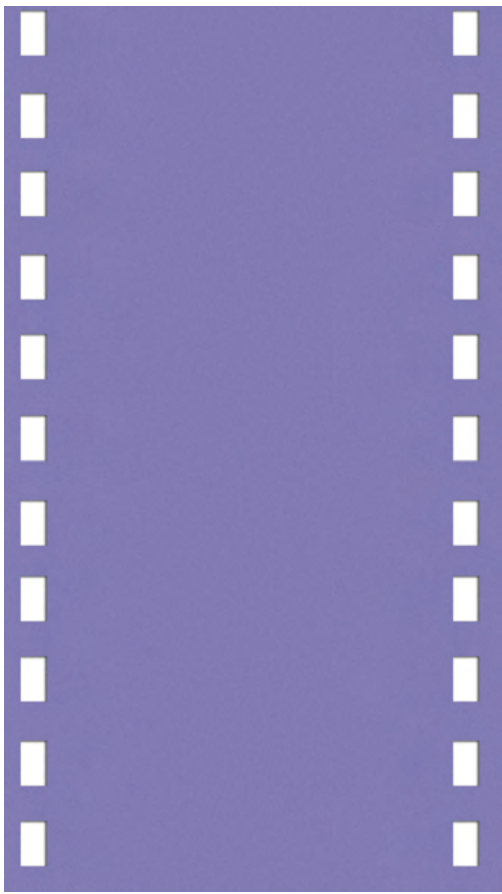
Tecnica mista su pellicola

37 x 200 cm

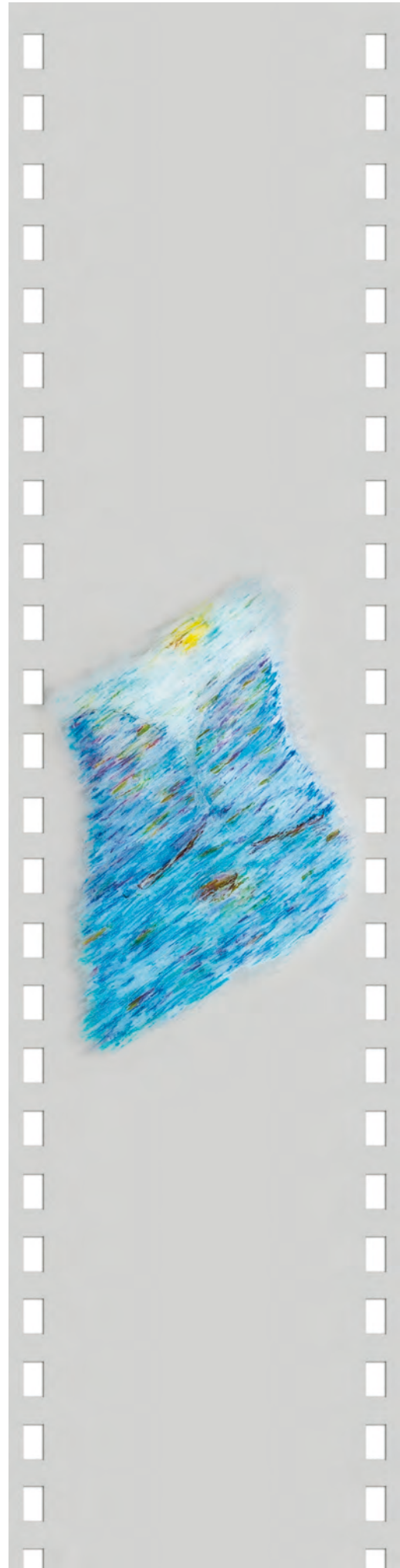


2014
graffito "violet"
Tecnica mista su pellicola
37 x 200 cm





2014
regata. vele
Tecnica mista su pellicola
37 x 200 cm



2014

palloncino rosso

Tecnica mista su pellicola

42 x 190 cm



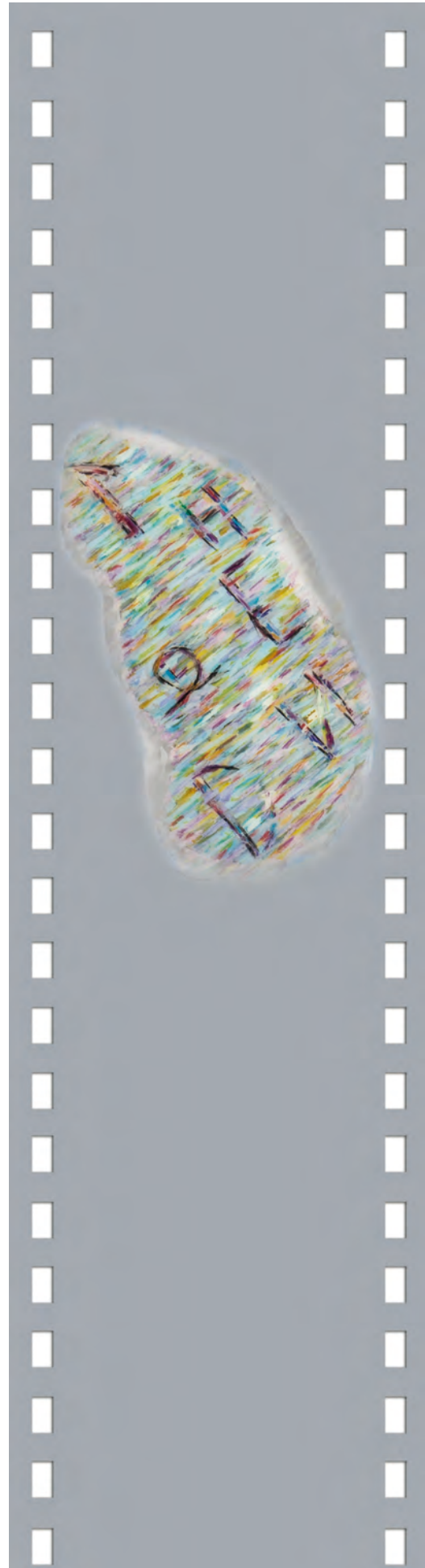


2014

graffito "The end"

Tecnica mista su pellicola

37 x 200 cm

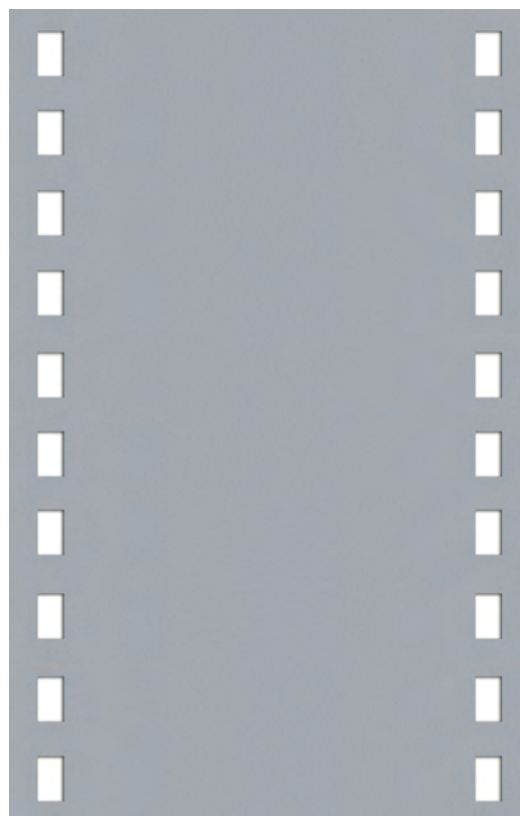


2014

uccello padulo

Tecnica mista su pellicola

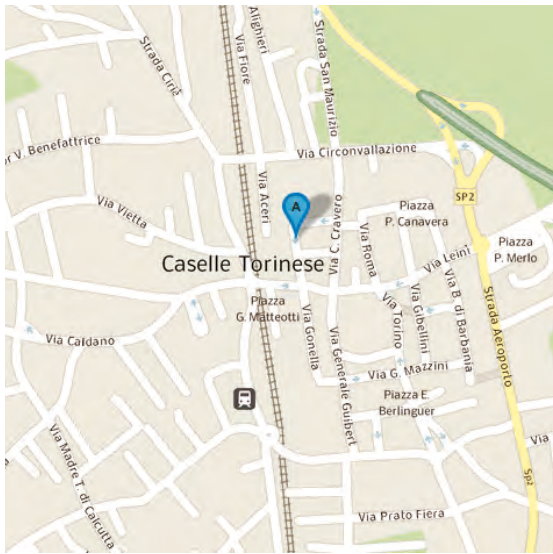
35 x 180 cm





Ettore Racca

Esposizione in technicolor
04/2014



Salone Polivalente
via Basilio Bona 29
Caselle T.se

dal 12 Aprile al 17 Aprile